

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,7-12)

In quel tempo, Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

COMMENTO

Il successo di Gesù. Più Gesù si ritira e cerca isolamento, più è cercato. Si teme anche per la sua incolumità dal momento che la gente si getta su di lui per toccarlo, incurante di portelo anche schiacciare e fargli del male. Sembra che Gesù avesse cercato di impedire tutto questo, fin da quando aveva guarito il lebbroso e aveva cercato di impedirgli di divulgare il fatto, finendo lui relegato in luoghi solitari per sfuggire alla ricerca della folla.

La testimonianza degli spiriti impuri. La liberazione di Gesù costringe gli spiriti del male a riconoscerlo come autorevole Signore, come inviato del Padre, come il Figlio di Dio. Marco insiste su questa testimonianza: dal titolo del suo Vangelo (Mc 1,1) fin alle parole del centurione ai piedi della croce (Mc 15,39), tutta la narrazione di Marco ha il suo vertice in questo riconoscimento, al quale tutti sono chiamati, chi prima chi dopo.

Comando di tacere. Peculiare del Vangelo di Marco è questo tentativo, peraltro inutile, di impedire il riconoscimento messianico di Gesù. Non ci sono pareri univoci nell'interpretazione di questo atteggiamento di Gesù. Dall'evitare che la sua missione fosse impedita dalla troppa fama, al desiderio di essere riconosciuto come Messia e Figlio di Dio solo dal Padre nella risurrezione.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Buen retiro. Gesù continua a ritirarsi e costringe la gente a cercarlo in luoghi isolati e lontani dai centri abitati. La folla, con la conseguente opera di guarigione e di liberazione, sembra eccedere la sua missione, nella quale egli deve comunicare il Vangelo a tutti, girando lui per le sinagoghe e i villaggi. Si ha l'impressione che la folla sia un fattore imprevisto, non voluto, fastidioso perfino, al quale Gesù sembra doversi adattare. Questa considerazione apre però la domanda su quale sia la missione del Figlio di Dio: non la ricerca dei numeri e la guarigione di tutti, ma l'annuncio del Vangelo e la conversione dai peccati.

PREGHIERA. Sal 102(103)

Il salmista benedice Dio per il suo perdono

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia.

Preghiamo.
Sii misericordioso con il tuo popolo, o Signore: perdona
tutti i suoi peccati, e nella tua bontà allontana da noi ciò
che meritiamo per le nostre colpe. Per Cristo nostro
Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Come seguirti. Voglio seguirti, Signore, e non per gettarmi su di te e strapparti una grazia, ma per essere tuo discepolo, ascoltare la tua parola e condividere il tuo mistero.

Testimonianza con amore. Anche chi bestemmia ti riconosce, mio Signore e mio Dio. Io voglio riconoscerti amandoti.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

